



COMUNE DI
CANISTRO



CROCE VERDE
VALLE ROVETO

PIANO DELLA COMUNICAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE



PREMESSA

Sono diversi gli studi e le ricerche che hanno dimostrato quanto i cittadini, di fronte ad iniziative serie volte a proteggere la propria vulnerabilità di fronte alle emergenze del territorio di residenza, rispondono sempre con gratitudine e collaborazione. I cittadini vogliono essere informati sul rischio presente nel proprio territorio, come comportarsi prima durante e dopo un'emergenza. L'alibi che informare i cittadini su tali temi li faccia spaventare e rifiutare tali iniziative è stato ampiamente smitizzato. È ormai risaputo che per una buona pianificazione e gestione delle emergenze in un territorio è necessario che ogni cittadino debba sapere cosa fare e dove andare, è necessario che ogni cittadino sappia svolgere il proprio ruolo ed assumere la propria responsabilità. Inoltre, la Protezione Civile non può gestire le emergenze senza un lavoro di rete precedentemente strutturato e collaudato fra tutte le componenti che operano per la sicurezza dei cittadini. Una partecipazione attiva e consapevole della comunità può fare la differenza per una “ottimale “ gestione dell'emergenza.

#1 ANALISI DEL CONTESTO

CONTESTO TERRITORIALE

Il Comune di Canistro, in provincia dell'Aquila, si estende lungo la Valle Roveto ed è costituito da due centri: Canistro Inferiore, situato a 555 m.s.l.m. e sede comunale; Canistro Superiore (Canistro Vecchio) situato a 831 m.s.l.m.. Il nome di questo paese deriverebbe da "Canistri", recipienti di vimini che una volta venivano realizzati in paese in grande quantità e largamente esportati. Comune della Comunità Montana Valle Roveto, istituita con la LEGGE REGIONALE 22 aprile 1976, N. 15 della Regione Abruzzo, presenta nel suo territorio il Parco attrezzato "La Sponga", 894 m.s.l.m., caratterizzato dalla presenza di numerose cascate naturali e di due laghetti artificiali. In questo territorio nascono le sorgenti di acqua minerale, Santa Croce, sorgenti già note ai tempi dei romani. La zona intorno a Canistro, molto verdeggiante, è ricca di boschi di querce, di faggi e di castagneti dove si trovano le famose castagne 'roscette'. Le frazioni sono: Canistro Superiore e Cotardo. L'elemento di maggiore visibilità di questo territorio è sicuramente il legame che intercorre tra il paesaggio e l'acqua, talmente marcato da condizionarne tanto il paesaggio quanto gli ecosistemi. Il Liri si estende dall'Abruzzo interno alla Campania, attraversando il Lazio meridionale. Nasce a valle dell'abitato di Cappadocia, a circa 960 m s.l.m. e percorre la Valle Roveto in direzione NO-SE. Nella parte alta del bacino il fiume riceve il contributo di numerose sorgenti naturali, di portata limitata e regimi non sempre perenni, che comunque ne aumentano le portate. A valle dell'abitato di Canistro, invece, il fiume riceve le acque provenienti dal bacino del Fucino attraverso il collettore in galleria, realizzato per la bonifica dell'altopiano. In prossimità della confluenza con l'emissario, il fiume Liri riceve il contributo del rio Sparto alimentato dalle sorgenti della Sponga in territorio di Canistro. Più a valle il fiume è alimentato da una serie di affluenti con caratteristiche torrentizie fino alla confluenza con il fiume Romito o Schioppo che trae origine dalle omonime sorgenti ricomprese all'interno della riserva naturale Zompo Lo Schioppo. Il fiume prende poi, sempre in territorio di Morino il contributo del rio Sonno e, superato l'abitato di Balsorano, entra nel Lazio nella piana di Sora. La struttura geologica della Valle Roveto è costituita da arenari. Sono poi di diversa natura le intercalazioni (gli inserimenti) nelle arenarie: calcari, brecce, argille, puddinghe (rocce di grossi ciottoli di forma tondeggiate). Frequentissime sono in Valle Roveto gli inserimenti cretacei e calcarei nelle arenarie. Le brecce sovrastano le arenarie e sono qualche volta addirittura delle montagne, come si può osservare nelle vicinanze di S. Savino e anche fra Canistro e Pescocanale. Sono anche numerosi i fenomeni carsici a causa del terreno calcareo della vallata.

Estensione territoriale	15.78 kmq
Popolazione residente	913 abitanti
Principali vie di comunicazione	S.S. n°82, S.P. n°63, Linea Ferroviaria Avezzano - Roccasecca, Superstrada del Liri Avezzano - Sora.
Principali corsi d'acqua	Liri - Rio Sparto
Comuni confinanti	Provincia di Frosinone: Filettino; Provincia dell'Aquila: Capistrello - Civitella Roveto - Luco dei Marsi
Altitudine	da 550 a 1850 m s.l.m. - Il Municipio sorge a 555 m s.l.m.

RISCHI DEL TERRITORIO

Il territorio comunale è soggetto ad elevata sismicità che spesso è stata causa di lutti e distruzione. Il più tremendo, sia per il numero delle vittime che per i danni alle costruzioni, fu quello del 1915 che distrusse Avezzano e colpì gravemente anche i paesi della Marsica. Il comune è altresì esposto a fenomeni di rischio idrogeologico soprattutto legato a ed a rischi di tipo alluvionale invece le porzioni di territorio pianeggianti alla base delle catene montuose che circondano il territorio, importante è l'evento alluvionale che ha allagato la maggior parte del capoluogo nell'ottobre 2015. Inoltre, come accaduto nel 2012, i rischi legati alla neve e al giacchio possono creare situazioni di criticità con concreti rischi di isolamento per le frazioni abitate, ubicate spesso alle falde delle montagne che delimitano la valle e che spesso hanno una sola via d'accesso. In caso di interruzione della viabilità vengono pertanto a crearsi situazioni di emergenza legate all'impossibilità di fornire assistenza alle persone. Altro situazione di rischio relativamente alto, presente in tutto il territorio della media Valle Roveto è rappresentata dagli incendi di interfaccia. Gli incendi costituiscono non solo un fattore di distruzione e di alterazione degli ecosistemi forestali e ambientali ma anche, come spesso si verifica, situazioni di emergenza che interagiscono con lo svolgimento delle attività umane sul territorio in condizioni di sicurezza. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo prodotte dal passaggio del fuoco favoriscono, inoltre, i fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale. I mesi a più elevato rischio sono quelli estivi, quando la siccità, l'alta temperatura ed il forte vento fanno evaporare parte dell'acqua trattenuta dalle piante, determinando condizioni naturali favorevoli all'innescare e allo sviluppo di incendi. La criticità relativa agli incendi è anche quella che spesso le frazioni non hanno soluzione di continuità con i boschi e comunque le aree coperte di vegetazione. Ciò rappresenta sicuramente un aspetto di notevole pregio ambientale e panoramico ma comporta elevato rischio legato agli incendi di interfaccia la cui pericolosità spesso non è percepita dalla popolazione anche perché, a causa dell'abbandono delle campagne circostanti gli abitati, gli incolti e le zone di transizione forestale, stanno velocemente sostituendo gli orti e giardini che fornivano sostentamento alle famiglie con la conseguenza di amplificazione esponenziale del rischio aumentato notevolmente senza la presenza di una memoria storica e quindi non percepito dalla popolazione. Inoltre, la stagione maggiormente a rischio è quella estiva che di contro richiama un gran numero di emigrati di ritorno e di turisti che si trovano a fronteggiare situazioni di emergenza alle quali, di sicuro, non sono preparati né informati, provenendo spesso da grandi centri urbani ove il rischio incendi di interfaccia è praticamente nullo.

CONTESTO SOCIALE

Il cittadino, inteso nelle diverse fasce d'età, è il soggetto principale e fondamentale di un sistema di protezione civile che coinvolge differenti livelli istituzionali. Da quanto descritto nel contesto territoriale di riferimento la questione che emerge è quella di rendere sempre più consapevoli i cittadini e gli operatori pubblici del loro ruolo chiave nella condivisione delle responsabilità nella prevenzione dei rischi, soprattutto quello sismico. Tale problematica è legata alla necessità di rintracciare mezzi idonei a trasmettere tale concetto, in base al quale venga identificato il target. Per quanto riguarda il comune di Canistro l'andamento demografico nel comune può essere considerato in costante diminuzione negli ultimi 15 anni e si attesta attorno al numero di 913 abitanti al 3/12/2021, analizzando i dati ISTAT relativamente le fasce di età nel comune al 01 gennaio 2021 risulta che:

Fascia Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale
Meno di 6 anni	15	10	25
Da 6 a 10 anni	11	13	24
Da 11 a 13 anni	14	6	20
Da 14 a 18 anni	13	26	39
Da 18 a 64 anni	282	277	559
Da 65 a 100+ anni	117	152	269
TOTALE	452	484	936

Dalla tabella sopra esposta è possibile evidenziare le varie fasce di età che compongono la comunità, così divise per poter modellare un'azione comunicativa differenziata per classi di età. Sempre analizzando i dati ISTAT relativamente alla presenza di stranieri residenti nel comune, possiamo notare che:

Fascia Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale
Meno di 6 anni	4	1	5
Da 6 a 10 anni	1	1	2
Da 11 a 13 anni	1	0	1
Da 14 a 18 anni	0	0	0
Da 18 a 64 anni	24	11	35
Da 65 a 100+ anni	0	2	2
TOTALE	30	15	45

Quest'ultimo dato evidenzia quindi una conformazione sociale con una scarsa presenza di persone straniere nel tessuto sociale della comunità, quindi già da subito possiamo escludere azioni mirate alle minoranze di stranieri ma semplicemente adattare le procedure in atto per i residenti.

2 OBIETTIVI E TARGET

La condivisione delle informazioni contenute all'interno del Piano di Protezione Civile Comunale è una **attività essenziale** per l'accrescimento della cultura di Protezione Civile di una società. Al fine di ottenere la **responsabile partecipazione** della comunità, la comunicazione si deve sviluppare sostanzialmente nelle due seguenti attività:

1. **Propedeutica e Preventiva**, che mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze e finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di autoprotezione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
2. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e ricorda le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza e di una cultura di Protezione Civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento della consapevolezza del concetto di autoprotezione. La sensibilizzazione riguarda alcuni concetti basilari ma estremamente importanti per una buona gestione delle emergenze. Ognuno dei soggetti coinvolti dovrebbe quindi:

1. NON SOTTOVALUTARE

In ogni situazione di allerta è necessario rimanere vigili e attenti: molti incidenti capitano perché nelle giornate qualcuno continua a vivere come nei giorni normali, invece bisogna essere attenti, concentrati e cauti ed osservare cosa accade intorno a noi. La sicurezza si prepara giorno per giorno, e non deve essere sottovalutata, la preparazione potrà essere utile in particolari situazioni che potrebbero mettere a repentaglio la tua incolumità.

2. SAPER PREVEDERE

Ognuno di noi dovrebbe saper prevedere le situazioni di rischio potenziale e comportarsi in maniera adeguata. Ognuno di noi dovrebbe conoscere i rischi ad esempio intorno alla propria abitazione oppure negli spostamenti. Cosa può succedere in caso di una "alluvione lampo"? Quali sono le zone più a rischio? Quali le zone più sicure? Come devo comportarmi in caso ad esempio di allagamento della mia abitazione? Oppure nel tragitto in auto? Quali comportamenti devo adottare in quei casi? Ognuno di noi dovrebbe prepararsi prima e ragionare sulle possibili contromisure in quanto in molti casi poi gli eventi che si devono affrontare sono improvvisi: è quindi necessario prepararsi materialmente e psicologicamente a salvarsi con le proprie forze senza aspettare aiuti, che in caso di emergenza potrebbero non essere immediati.

3. CONOSCERE

Bisogna informarsi costantemente sull'evoluzione dell'evento e non fidarsi solo delle voci, ma ricorrere alle fonti ufficiali dei servizi meteo. Dobbiamo rispettare sempre le disposizioni della Protezione Civile, sistema preposto alla gestione dell'emergenza. Maggiore è il numero di persone informate e minore è il rischio di registrare danneggiamenti a persone e cose. Prepararsi prima dell'evento, nelle giornate tranquille, quando si è in emergenza non c'è più tempo per organizzarsi nella maniera migliore.

Focus: Il Target

Il destinatario prioritario dell'informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dai rischi e più in generale all'intera popolazione residente e saltuaria. È bene tenere conto nella predisposizione dell'azione informativa delle caratteristiche di età, livello di istruzione, stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili, stranieri) e della presenza di strutture sensibili (scuole, centri

commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione). Per organizzare una campagna informativa è necessario dotarsi di strumenti utili per rendere efficace la comunicazione finalizzata a far interiorizzare ai cittadini ma anche gli altri soggetti del territorio una risposta comportamentale corretta se colpiti da un evento straordinario. In funzione dei destinatari dell'azione comunicativa, è stata individuata una strategia di tipo differenziata: consiste nel rivolgersi ad ogni segmento di pubblico o target specifico con un messaggio differenziato. Gli obiettivi, i mezzi ed i contenuti della comunicazione risulteranno differenti in base ai diversi soggetti a cui sono destinati. E' sicuramente una strategia che richiede maggior impegno, sia in termini di risorse umane che economiche, ma anche la più efficace. Le iniziative che andranno a costruire le attività di diffusione e informazione del Piano di Protezione Civile, faranno quindi ricorso a strumenti differenziati e ad azioni articolate, al fine di raggiungere più efficacemente gli obiettivi prefissati. La progettazione delle azioni e degli strumenti da utilizzare prende cioè in considerazione fattori collegati alla tipologia di destinatari, al tipo di relazione da instaurare tra emittente e ricevente e le caratteristiche specifiche dello stile comunicativo, al fine di costruire una comunicazione efficace fatta "su misura" ai soggetti ai quali ci rivolgiamo. Si possono individuare:

1) Personale interno dell'ente e i soggetti del PPC: costituito dagli amministratori, le organizzazioni, i dipendenti e collaboratori, direttamente coinvolto nel processo di gestione delle attività di Protezione Civile sul territorio comunale

2) Istituzioni del territorio: per loro natura sono già coinvolte a vario titolo ed ognuna per le proprie competenze nelle attività di prevenzione e di emergenza relativamente la protezione civile

3) Mass-media: quotidiani, periodici, stampa specialistica e locale, Tv nazionali e locali, radio nazionali e locali, internet.

4) Stakeholder: fanno parte del processo di divulgazione molteplici potenziali portatori di interesse che, per professione e ruolo, hanno un rapporto diretto e di fiducia con i cittadini. Tra questi, sono coinvolgibili:

- i tecnici e gli operatori dei servizi territoriali
- il medico di famiglia, per gli aspetti sanitari del rischio grazie alla specifica competenza professionale e per l'autorevolezza che gli deriva dal ruolo professionale
- gli insegnanti delle scuole, per la diffusione della conoscenza del rischio e della cultura della prevenzione tra i giovani della comunità e indirettamente tra le famiglie.
- altri Soggetti possono essere identificati in qualità di referenti ed attivati a seconda delle specifiche esigenze richieste dalla vulnerabilità di una struttura localizzata nell'area di rischio. E' il caso della scuola, dell'ospedale, dell'impianto sportivo, del singolo condominio, della chiesa, dei supermercati, dei cinema ecc.. Per ciascuna struttura possono essere selezionati anche singoli cittadini, che già rivestano un ruolo di responsabilità riconosciuta nel proprio ambito di azione (responsabile della sicurezza della struttura, dirigente scolastico, amministratore di un condominio, ecc.).

5) Il cittadino: rappresenta il segmento numericamente più rilevante, attualmente sono circa 3300 i residenti nel comune, e quindi quello dove concentrare la maggior parte delle attività previste nel piano della comunicazione. Al fine di poter caratterizzare al meglio l'attività comunicativa all'interno di questo segmento possiamo definire degli utenti finali differenziati per fascia di età:

- Bambini
- Pre-adolescenti
- Adolescenti
- Adulti
- Anziani

#3 LE AZIONI E GLI STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE

Per ogni obiettivo di comunicazione e per il tipo di pubblico al quale ci rivolgiamo va valutato lo strumento di comunicazione più adeguato e le più efficaci forme di promozione/distribuzione. E' necessario un giusto mix di media interattivi e di media unidirezionali per garantire un buon risultato nell'instaurarsi e mantenersi delle relazioni con i principali interlocutori dell'amministrazione. Poiché, infatti, la comunicazione pubblica è essenzialmente di servizio e di utilità, sarebbe meglio concentrare l'azione mediatica in primo luogo attraverso strumenti "interattivi" capaci di promuovere uno spazio partecipativo bi-direzionale ma allo stesso tempo affidarsi a mezzi uno-a-molti, tipici della comunicazione di massa in funzione della fase. Per quanto definito in precedenza abbiamo:

- **Personale interno dell'ente e i soggetti del PPC e Istituzioni del territorio:** entrambe i soggetti rappresentano principali protagonisti delle attività di protezione e prevenzione civile nel territorio comunale, essi infatti sono chiamati a mettere in atto una serie di attività sia durante il periodo ordinario che straordinario al fine della buona riuscita di quanto previsto nel piano. Fanno inoltre parte di questa categoria tutti i soggetti che hanno un ruolo e vengono menzionati all'interno del piano.

Azioni e strumenti: per questa tipologia di soggetti sono previste apposite iniziative non pianificate in questo documento, in particolare sarà condiviso il modello di intervento con i soggetti interni al comune attraverso percorsi formativi ed esercitativi e verranno predisposti appositi accordi con le istituzioni presenti sul territorio ed inserite quali parti attive del piano

- **Stakeholder:** possono svolgere compiti di diffusione delle informazioni, di predisposizione, allestimento e manutenzione dei locali adibiti a rifugio al chiuso, di coordinamento di quanti frequentano il sito vulnerabile, in funzione delle azioni previste per l'emergenza all'interno della specifica struttura o mansione. Ad esempio, un responsabile di condominio può garantire che i condomini siano debitamente informati sulle principali misure da adottare in caso di emergenza e organizzati per la risposta in emergenza; contribuisce ad identificare i locali ove realizzare il rifugio al chiuso e mettere in atto le misure di sicurezza necessarie per l'edificio; fornisce informazioni alle autorità circa la presenza di residenti non autosufficienti; prende parte attiva e favorisce la partecipazione dei condomini nella realizzazione delle esercitazioni e simulazioni d'allarme.

Azioni e strumenti: Non vengono identificate azioni e strumenti specifici per questa categoria in quanto risulta essere ampia e molto eterogenea bensì all'interno del complesso delle azioni destinate alla popolazione, le informazioni verranno condivise in maniera più incisiva e coinvolgente con tali figure che verranno censite in un apposito elenco individuato dalle funzioni di supporto del piano di protezione civile comunale

- **I cittadini:** come detto in precedenza, nella loro dimensione ed eterogeneità, rappresentano il punto cardine della diffusione delle informazioni del piano di protezione civile.

Azioni e strumenti: Rispetto a questa categoria è stato previsto il maggior impiego di risorse nell'azione di comunicazione del piano, in particolare sono state messe in campo azioni rivolte ad un pubblico di differente fascia di età attraverso l'utilizzo di strumenti differenziati e ad azioni articolate, al fine di raggiungere più efficacemente gli utenti finali. Per semplificare la lettura degli strumenti di seguito il Cittadino verrà indicato secondo la suddivisione per fascia di età operata in precedenza.

Di seguito vengono riportati in un quadro sinottico di riepilogo gli strumenti adottati che coinvolgono principalmente i cittadini e gli stakeholder nella diffusione delle informazioni del piano di Protezione Civile.

ATTIVITA'	STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	TARGET
Propedeutica e Preventiva	Pubblicazione del piano di protezione civile sul sito Internet	Stakeholder Cittadini Mass Media
	Opuscoli informativi	Stakeholder Cittadini
	Organizzazione di eventi di divulgazione	Stakeholder Cittadini Mass Media
	Piano della segnaletica comunale di protezione civile	Stakeholder Cittadini
	Campagna nazionale sulla riduzione del rischio: "IO NON RISCHIO"	Cittadini: - Adulti - Anziani
	Campi scuola: "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE"	Cittadini: - Adolescenti
	Progetto: "A SCUOLA DI SICUREZZA"	Cittadini: - Bambini - Pre-Adolescenti
	Esercitazioni	Stakeholder Cittadini
In Emergenza	Emissione di ordinanze	Cittadini
	Pubblicazione degli aggiornamenti sulla evoluzione degli eventi in corso ed informazioni sul sito Internet	Stakeholder Cittadini Mass Media
	Sistema di allertamento comunale	Stakeholder Cittadini Mass Media
	Social-networking	Stakeholder Cittadini Mass Media
	Comunicati stampa e conferenze stampa	Mass Media
	Comunicazione diretta: Altoparlanti, comunicazioni telefoniche e porta a porta	Stakeholder Cittadini Mass Media

ATTIVITÀ PROPEDEUTICA E PREVENTIVA

- Pubblicazione del piano di protezione civile sul sito Internet

Sito internet: <http://www.comunecanistro.it/>

Il sito sarà aggiornato tenendo presente i parametri afferenti principalmente la facilità di navigabilità dei contenuti e della grafica. I contenuti, le informazioni esse saranno redatte in un formato conciso, aiutandosi con mappe, immagini e simboli, collegati per approfondimenti con siti opportunamente

identificati per chi è interessato a saperne di più. Particolare rilievo sarà dato alle informazioni sul “come è comunicata l'emergenza” e sul “che fare in caso di emergenza”. Si forniranno informazioni sulla sicurezza delle strutture sensibili, quali scuole, ospedali e luoghi di grande affollamento ad uso dei visitatori occasionali. Per un utilizzo efficace del sito, le pagine web possono contenere informazioni utili ai responsabili delle strutture sensibili per organizzare la risposta nelle prime fasi di un'emergenza. In particolare saranno di facile fruizione le seguenti informazioni:

- Norme di comportamento e di autoprotezione relative ai rischi insistenti sul territorio comunale

- Cartografia delle aree di emergenza previste dal piano

- Rimando alle informazioni del sistema di allertamento del Centro Funzionale d'Abruzzo:

<http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>

- Rimando alle buone pratiche di protezione civile contenuto nel sito del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: <http://iononrischio.protezionecivile.it/>

- Introduzione di FAQ (Frequently Asked Questions) che aiuteranno l'utente nella conoscenza del Piano di Protezione civile e della filosofia ad esso connessa.

- Opuscoli informativi

Gli opuscoli informativi sono uno strumento classico della comunicazione. Con essi s'intende comunicare obiettivi e attività del progetto, offrendo al potenziale interlocutore quelle informazioni essenziali per inquadrare le finalità e le proposte del progetto. Nel volantino, andranno, quindi, elencati gli obiettivi, i beneficiari, le attività, i risultati attesi e l'area d'interesse del piano di protezione civile. Una volta realizzata graficamente e stampata, la brochure andrà diffusa sia durante manifestazioni varie (convegni, seminari), sia durante incontri informali o formali con potenziali partner e/o enti pubblici. In pratica, la brochure fungerà da biglietto da visita del progetto, anche in funzione della costituzione di una eventuale rete territoriale. La diffusione di opuscoli può essere realizzata con distribuzione porta a porta, invio postale o altro canale di diffusione in funzione delle caratteristiche dei destinatari. La consegna porta a porta da parte di personale qualificato (volontariato di protezione civile o altri gruppi); per esempio, può risultare maggiormente efficace nei confronti della popolazione anziana.

- Organizzazione di eventi di divulgazione

L'organizzazione di eventi aperti a tutta la cittadinanza sarà focalizzato a porre l'attenzione dei partecipanti sulla tematica portante della “promozione della cultura della prevenzione del rischio” nell'ambito della Protezione Civile e le iniziative per la mitigazione del rischio. Questo strumento consente di raggiungere i soggetti più attivi all'interno della comunità favorendo lo scambio di opinioni, la visibilità delle istituzioni, dei responsabili dello stabilimento e promuovendo un coinvolgimento più diretto dei cittadini. E' importante organizzare questo tipo di incontri che devono essere presieduti dalle Autorità responsabili ed organizzati con la presenza di oratori titolati della comunità scientifica, tecnici e degli operatori pubblici locali, nonché con la presenza dei gruppi di interesse attivi localmente. Le informazioni da fornire vanno valutate ricordando che per non allarmare la popolazione è sempre opportuno mettere in stretta relazione l'esistenza del rischio con la possibilità di gestirlo per prevenire e mitigare le conseguenze dannose che possono verificarsi sull'uomo e l'ambiente. Per tenere desta l'attenzione della cittadinanza sui contenuti dell'informazione è opportuno organizzare annualmente giornate dedicate al tema sopra esposto.

- Piano della segnaletica comunale di protezione civile

Al fine di rendere più facilmente leggibile e comprensibile a tutti i cittadini quello che prevede il Piano di Protezione Civile Comunale è prevista l'installazione di apposita segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza. Le aree d'emergenza sono una risorsa sia tattica che strategica per assicurare risposte efficaci in emergenza. Esse vengono segnalate con una tipologia di cartellonistica adottata dalla Regione Abruzzo con la propria norma DGR811-2011. Al fine di agevolare la popolazione ed i soccorritori nella fase di evacuazione delle abitazioni e di gestione dell'emergenza i cartelli dovranno essere posizionati nei punti strategici del paese, indicando:

- **AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE:** luoghi di primo ritrovo in cui la popolazione deve dirigersi immediatamente dopo l'evento
- **AREE DI RICOVERO O DI ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE:** luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui alloggiare la popolazione senza tetto
- **AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORRITORI E RISORSE:** centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione

L'intento di tale segnaletica è quello di rendere visibili e facilmente raggiungibili i luoghi dove recarsi subito dopo un evento calamitoso. In un'ottica di prevenzione è fondamentale che ognuno abbia cognizione di quelle che sono le norme comportamentali da adottare in caso di terremoto. Di seguito sono riportati le ubicazioni e le tipologie di cartelli che si consiglia di installare per una corretta individuazione delle aree:

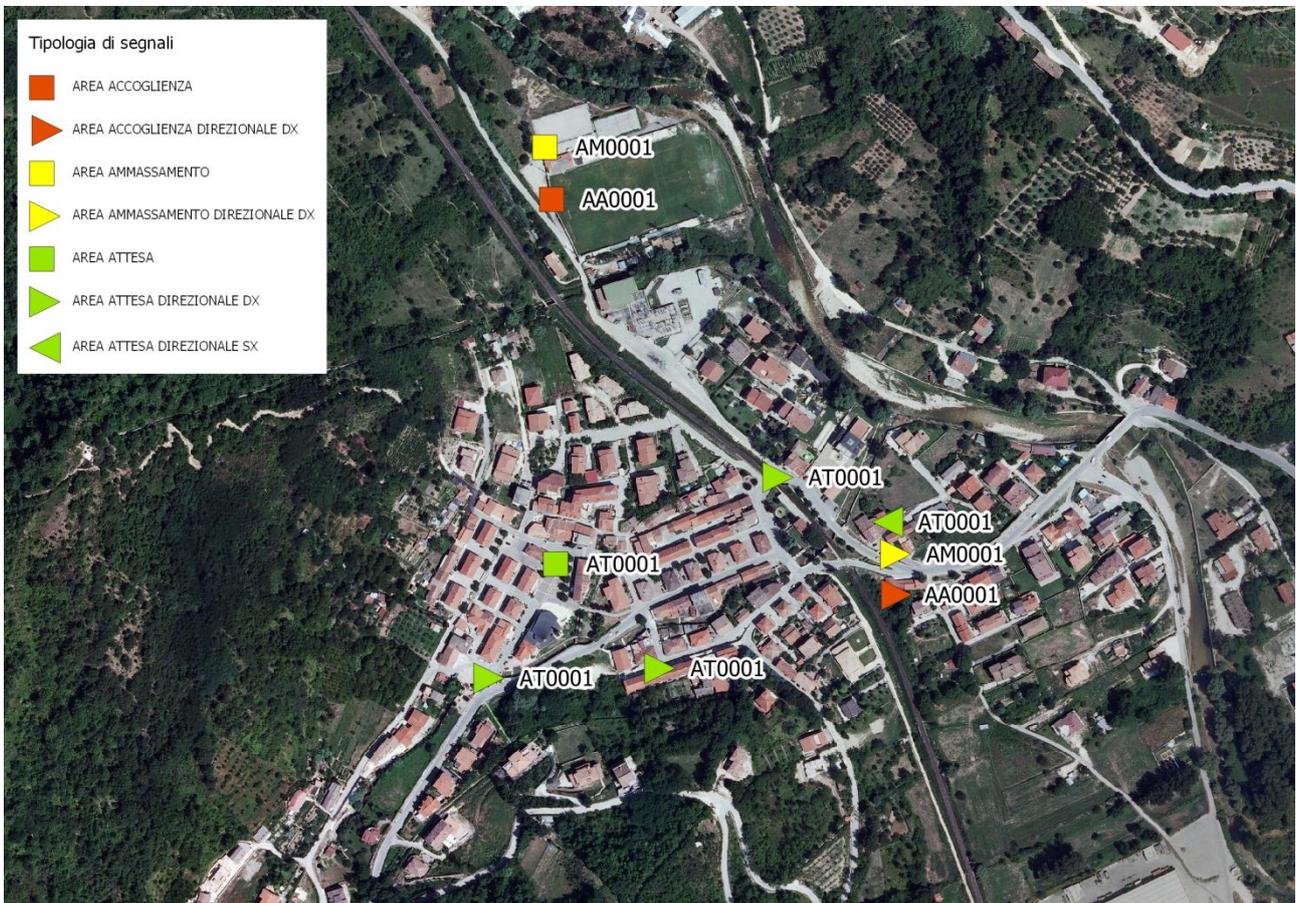


CARTELLO DI AREA



CARTELLO DI DIREZIONE

Canistro inferiore



Canistro superiore



ID	LOCAZIONE	LOCALITA'	CODICE AREA	TIPO	POSIZIONE
1	Campo sportivo	Canistro Inferiore	AA0001	Area	All'ingresso dell'area di protezione civile
2	Campo sportivo	Canistro Inferiore	AM0001	Area	All'ingresso dell'area di protezione civile
3	Piazza Municipio	Canistro Inferiore	AT0001	Area	All'ingresso dell'area di protezione civile
4	Area polivalente	Canistro Superiore	AT0002	Area	All'ingresso dell'area di protezione civile
5	Sottopassaggio ferrovia	Canistro Inferiore	AT0001	Direzionale a destra	All'imbocco del sottopassaggio, leggibile per chi proviene da via del campo sportivo
6	Incrocio tra via Marsicana e via VI Aprile	Canistro Inferiore	AA0001	Direzionale a destra	All'incrocio tra le due strade, leggibile per chi proviene dall'ingresso del paese
7	Incrocio tra via Marsicana e via VI Aprile	Canistro Inferiore	AM0001	Direzionale a destra	All'incrocio tra le due strade, leggibile per chi proviene dall'ingresso del paese
8	Incrocio tra via Marsicana e via VI Aprile	Canistro Inferiore	AT0001	Direzionale a sinistra	All'incrocio tra le due strade, leggibile per chi proviene dall'ingresso del paese
9	Incrocio tra via Rio Sparto e via Montebello	Canistro Inferiore	AT0001	Direzionale a destra	All'incrocio tra le due strade, leggibile per chi proviene dal passaggio a livello
10	Incrocio tra via Avignone e via Adua	Canistro inferiore	AT0001	Direzionale a destra	Leggibile per chi proviene da entrambe le direzione di via Avignone
11	Via Serafino D'Andrea – Piazza dell'Immacolata	Canistro Superiore	AT0002	Direzionale a destra	Leggibile per chi proviene da via Vecchiarelli e via Diaz

12	Dietro chiesa san Giovanni Battista	Canistro Superiore	AT0002	Direzionale a sinistra	Leggibile per chi proviene da Piazza Risorgimento
13	Incrocio tra via Provinciale e la via per la Fonticella	Canistro Superiore	AT0002	Direzionale a sinistra	Leggibile per chi proviene dal centro del paese

- Campi scuola: “ANCH’IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE” promossa nel territorio comunale dalla Croce Verde Valle Roveto

Rendere i ragazzi consapevoli del ruolo attivo che ognuno può svolgere, a partire dai piccoli gesti di ogni giorno, per la tutela dell’ambiente, del territorio e della collettività. È l’obiettivo dei campi scuola “Anch’io sono la Protezione Civile” campagna nazionale organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile, a partire dal 2007 e presente nel comune di Civitella Roveto, per iniziativa della Croce Verde, a partire dal 2012. Durante la settimana i partecipanti avranno l’opportunità di seguire una serie di nozioni sull’organizzazione del sistema nazionale di Protezione Civile e del ruolo attivo che i cittadini possono avere all’interno della società. In particolare le attività formative, attuate sotto forma di esperienze, simulazione e con lezioni frontali riguarderanno i seguenti aspetti:

- ✓ Organizzazione del sistema nazionale ed il volontariato di Protezione Civile,
- ✓ la pianificazione comunale di emergenza,
- ✓ l’organizzazione del sistema di Antincendio Boschivo,
- ✓ il primo soccorso.

- Progetto: “A SCUOLA DI SICUREZZA” promossa dalla Croce Verde Valle Roveto

Consapevolezza del rischio, coinvolgimento dei giovani, diffusione della cultura del volontariato. I temi sono sempre gli stessi, i soggetti anche, cambiano i progetti. “A scuola di sicurezza”, è il titolo del progetto proposto dalla Croce Verde e dal Gruppo Volontari Magliano dei Marsi. L’obiettivo è chiaro. Formare e informare i cittadini sui rischi partendo dalle scuole, dai ragazzi, i cittadini del futuro. Gli incontri si sono svolti, in maniera parallela, nell’istituto comprensivo “E.Mattei” di Civitella Roveto e nell’istituto comprensivo “G. Di Girolamo” di Magliano dei Marsi. Il target individuato sono i ragazzi di 11 – 14 anni di età. Le attività, proposte ai ragazzi da un gruppo di volontari, sono il frutto di importanti ricerche condotte a livello locale e nazionale. I ragazzi durante una delle giornate di sicurezza, hanno effettuato una prova di evacuazione del plesso scolastico, con conseguente briefing e allestimento di spazi dimostrativi in cui osservare mezzi e attrezzatura in dotazione alla Croce Verde. Il progetto, partito in occasione del centenario del terremoto del 1915, non si è interrotto con la fine delle celebrazioni; tornerà infatti ancora nel 2016 per crescere insieme ai ragazzi e accompagnarli verso un percorso di maturità completo.

- Esercitazioni

La pianificazione di simulazioni d’allarme e di esercitazioni per l’emergenza rientra nelle azioni consigliate per facilitare la memorizzazione delle informazioni e favorire la risposta della cittadinanza in emergenza. Obiettivi di queste attività sono: facilitare la memorizzazione delle informazioni ricevute attraverso la partecipazione ad azioni reali, favorire la predisposizione alla mobilitazione in modo consapevole e senza panico, verificare l’efficacia dei segnali d’allarme e dei messaggi informativi relativi ai comportamenti da adottare in emergenza, preventivamente diffusi alla popolazione. Il destinatario dei messaggi è la popolazione presente a vario titolo nelle aree a rischio e quella che frequenta aree o strutture coinvolte nella pianificazione d’emergenza considerate strutture sensibili quali scuole, ospedali e luoghi frequentati, dove la tempestività della risposta in emergenza assume una maggiore rilevanza. Per favorire la massima adesione alle varie iniziative, vanno predisposti i materiali informativi sulle finalità e modalità di realizzazione della simulazione o dell’esercitazione, comprendenti indicazioni relative alle aree coinvolte, ai rifugi al chiuso o all’aperto, se previsti, alle strutture responsabili e agli

operatori che conducono la simulazione, ai comportamenti raccomandati e alle misure di sicurezza da seguire in funzione degli scenari di rischio previsti. Le simulazioni e le esercitazioni vanno ripetute nel tempo e qualora si verificano cambiamenti che comportino variazioni nell'estensione delle aree coinvolte.

ATTIVITÀ IN EMERGENZA

- Emissione di ordinanze

L'ordinanza di Protezione Civile rappresenta un provvedimento motivato contingibile ed urgente emanato dal Sindaco al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini. Questa può essere adottata solo in casi di gravi ed eccezionali necessità al fine di tutelare l'incolumità pubblica, viene notificata alla popolazione ed ai diretti interessati dal pericolo dagli agenti di polizia municipale

- Pubblicazione degli aggiornamenti sulla evoluzione degli eventi in corso ed informazioni sul sito Internet

Sito internet: <http://www.comunecanistro.it/>

Una sezione della pagina del sito internet relativa al piano di protezione Civile sarà riservata alle notizie in tempo reale sull'emergenza. Nello specifico il cittadino potrà trovare informazioni relativamente agli atteggiamenti da assumere in base all'emergenza in corso, i recapiti delle strutture che stanno gestendo le emergenze ed eventuali procedure e modulistica per interagire con il comune e le funzioni di supporto. Tra le informazioni rilevanti che verranno fornite, gli scenari di previsione per quei rischi prevedibili corredati dei relativi bollettini di criticità e durata temporale redatti dagli enti preposti quali ad es. il Centro Funzionale D'Abruzzo.

- Sistema di allertamento comunale

- Social-networking

Un capitolo a parte sarà poi rappresentato dall'utilizzo del "social networking" che negli ultimi anni ha rappresentato sicuramente un rapido e valido strumento strategico di comunicazione. La comunicazione con i target individuati infatti avverrà anche attraverso la realizzazione di una pagina Facebook ufficiale, per un coinvolgimento veloce fra i soggetti. Il contatto social sarà implementato e diffuso preventivamente al fine di risultare già avviati nel momento dell'emergenza. L'Attività social sarà utile prevalentemente quale cassa di risonanza di informazione che in prima battuta saranno disponibili sul portale dell'amministrazione. Al fine di un corretto utilizzo dei social-media l'amministrazione accetta e condivide le regole di buona comunicazione in emergenza elaborate nella Policy del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, consultabili al seguente link:

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/policy_SocialProciv.pdf

- Comunicati stampa e conferenze stampa

La conferenza stampa piuttosto che il comunicato stampa rappresentano il punto di incontro che in emergenza il comune instaura con i giornalisti ed in generale con i mass-media, i temi trattati, oltre che il punto della situazione sull'emergenza in corso, sono le informazioni da far diffondere dai Mass Media Locali alla popolazione ed eventuali regole di comportamento a cui attenersi

- Comunicazione diretta: Altoparlanti, comunicazioni telefoniche e porta a porta

Fanno parte di questa sezione una serie di strumenti della comunicazione di tipo tradizionale che seppur apparentemente superati da un punto di vista tecnologico risultano particolarmente indicati durante tutte quelle situazioni di emergenza in cui le reti tecnologiche risultano non utilizzabili. Infatti, in caso di black-out dei sistemi digitali, possono essere attivate forme di comunicazione diretta del tipo:

- Megafono e altoparlante veicolare, in dotazione al comune ed all'associazione locale di Protezione Civile, per la diffusione massiva di messaggi alla popolazione. Per particolari situazioni di gravità è possibile l'utilizzo di campane e segnali acustici per l'immediato allertamento dei cittadini.

- Comunicazioni telefoniche

L'Amministrazione, qualora le linee telefoniche tradizionali risultassero funzionanti, può valutare l'opportunità dell'attivazione di servizi di tipo "call center" creati ad hoc per l'emergenza quale punto di contatto con la popolazione. Nell'attività possono essere eventualmente coinvolte le associazioni di Volontariato del territorio

- Porta a Porta

Da attuare a cura della Polizia Municipale o di volontari di protezione civile risulta essere il sistema informazione più diretta ed efficace alla popolazione in quanto stabilisce un contatto personale con il singolo nucleo familiare del comune. Di particolare importanza in questa azione di comunicazione è l'impiego degli stakeholder individuati in precedenza per la veicolazione del messaggio

#4 TIMING

Al fine di poter rendere esecutivo il presente programma della comunicazione si riporta di seguito una pianificazione di massima della tempistica di attuazione di quanto stabilito precedentemente. Non essendo vincolante tale atto sulla programmazione economica si indicano a titolo indicativo e semplificato le tempistiche previste:

GIA IN ATTO

Iniziativa già attuata alla data di approvazione dell'aggiornamento

BREVE PERIODO

Rappresenta una prospettiva temporale raggiungibile dall'arco di qualche settimana ed entro i 12 mesi dall'approvazione del programma

MEDIO PERIODO

Rappresenta una prospettiva temporale superiore ai 12 mesi ed attuabile nel corso di qualche anno dall'approvazione del programma

ATTIVITA'	STRUMENTI DELLA COMUNICAZIONE	TIMING
Propedeutica e Preventiva	Publicazione del piano di protezione civile sul sito Internet	GIA IN ATTO
	Opuscoli informativi	GIA IN ATTO *da aggiornare
	Organizzazione di eventi di divulgazione	MEDIO PERIODO
	Piano della segnaletica comunale di protezione civile	BREVE PERIODO
	Campi scuola: "ANCH'IO SONO LA PROTEZIONE CIVILE"	GIA IN ATTO
	Progetto: "A SCUOLA DI SICUREZZA"	GIA IN ATTO
	Esercitazioni	MEDIO PERIODO
In Emergenza	Emissione di ordinanze	GIA IN ATTO
	Publicazione degli aggiornamenti sulla evoluzione degli eventi in corso ed informazioni sul sito Internet	BREVE PERIODO
	Sistema di allertamento comunale	BREVE PERIODO
	Social-networking	GIA IN ATTO
	Comunicati stampa e conferenze stampa	BREVE PERIODO
	Comunicazione diretta: Altoparlanti, comunicazioni telefoniche e porta a porta	BREVE PERIODO